

CLXXVIII SEDUTA

CLXXVIII

MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO 1997**Presidenza del Presidente SELIS****INDICE****Elezione di due Vicepresidenti del Consiglio regionale**

(Votazione a scrutinio segreto)

(Risultato della votazione)

Elezione di tre consiglieri Questori

(Votazione a scrutinio segreto)

(Risultato della votazione)

Elezione di un consigliere Segretario:

PITTALIS

PRESIDENTE

(Votazione a scrutinio segreto)

(Risultato della votazione)

Fissazione di termini ex articolo 100 del Regolamento:

BONESU

Interpellanze (Annunzio)

Interrogazioni (Annunzio)

Mozioni (Annunzio)

Sull'ordine del giorno:

PRESIDENTE

BALIA

Sul Regolamento:

ARESU

PRESIDENTE

*approvato.***Annunzio di interrogazioni**

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

PIRAS, *Segretario*:

“Interrogazione Tunis Marco, con richiesta di risposta scritta, sulla scarsa funzionalità dello scalo marittimo di Porto Torres”. (659)

“Interrogazione Frau, con richiesta di risposta scritta, sulle nuove concessioni della attività di cava”. (660)

“Interrogazione Liori - Frau, con richiesta di risposta scritta, sulla paventata esclusione di circa 500 medici sardi dalla graduatoria unica regionale”. (661)

“Interrogazione Obino - Usai Pietro - Dettoni Ivana - Busonera, con richiesta di risposta scritta, sul 'Programma di ristrutturazione della rete dei servizi ospedalieri della Regione sarda' approvato dalla Giunta regionale il 31 dicembre 1996 - Servizi ospedalieri A.S.L. n. 2 di Olbia”. (662)

“Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulla possibilità di deliberare l'esercizio della caccia in Sardegna nel mese di

La seduta è aperta alle ore 17 e 20.

PIRAS, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 29 gennaio 1997, che è

febbraio e sulle necessità di un'adeguata opposizione alla richiesta di dichiarazione di illegittimità costituzionale della recente legge regionale sulla caccia". (663)

"Interrogazione Bonesu, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata acquisizione del personale e dell'Azienda della SAF S.p.A.". (664)

"Interrogazione Concas, con richiesta di risposta scritta, sul trasferimento dei servizi sanitari amministrativi della ASL n. 7". (665)

"Interrogazione Frau, con richiesta di risposta scritta, sul cantiere forestale operante sull'Isola dell'Asinara". (666)

"Interrogazione Nizzi - Pittalis - Biancareddu - Lombardo - Oppia sulla sanità ad Olbia". (667)

"Interrogazione Nizzi - Pittalis - Tunis Marco - Milia - Marras - Oppia - Balletto - Biancareddu - Lombardo - Casu - Floris - Randaccio sulla strada circonvallazione di Olbia". (668)

"Interrogazione Tunis Gianfranco, con richiesta di risposta scritta, sul disimpegno degli istituti di credito nei confronti degli artigiani sardi in situazioni debitorie". (669)

"Interrogazione Ghirra - Usai Pietro - Diana - Obino - Sanna Salvatore, con richiesta di risposta scritta, sulla attuazione dei Piani urbanistici comunali". (670)

"Interrogazione Murgia, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di superare la situazione di precarietà dei servizi sanitari del distretto di Senorbì e per evitare la soppressione dei servizi essenziali per la salute delle persone". (671)

"Interrogazione Frau - Masala, con richiesta di risposta scritta, su alcune convenzioni dell'I.S.O.L.A.". (672)

"Interrogazione Nizzi - Milia - Granara -

Pirastu - Pittalis - Balletto - Biancareddu - Casu - Oppia - Tunis Marco - Bertolotti - Lombardo sui disagi causati dalla sospensione del collegamento tra Olbia e Genova". (673)

"Interrogazione Cucca, con richiesta di risposta scritta, sull'applicazione del ticket ai malati mentali dell'ASL n. 3 di Nuoro". (674)

"Interrogazione Murgia, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di privatizzazione del Banco di Sardegna per consentire all'omonima Fondazione di svolgere un importante ruolo nel campo del "non-profit", in Sardegna". (675)

"Interrogazione Concas - Aresu - Vassallo - La Rosa, con richiesta di risposta scritta, sul trasferimento dei locali del Genio Civile di Cagliari sito in via Gallura". (676)

"Interrogazione Murgia, con richiesta di risposta scritta, sul trasferimento in Ogliastro del dirigente degli Uffici giudiziari sospettato di molestie sessuali nella sede di Cagliari". (677)

"Interrogazione Tunis Gianfranco, con richiesta di risposta scritta, sulla mancanza dei requisiti di stabilità statica dei nuovi uffici adibiti a sede e archivio del Genio Civile di Cagliari". (678)

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

PIRAS, *Segretario*:

"Interpellanza La Rosa - Aresu - Cherchi - Concas - Locci - Tunis Gianfranco - Tunis Marco sulla situazione della Nuova Sardamag di Sant'Antioco". (315)

"Interpellanza Montis - Concas - La Rosa - Vassallo - Aresu sulla base nucleare de La Maddalena e sulle servitù militari in atto nell'Isola". (316)

"Interpellanza Concas - Montis - Fois Pao-

lo - Aresu - Vassallo - La Rosa sulla situazione in cui versa l'Istituto Nazionale di Riposo e Cura per Anziani (INRCA)". (317)

"Interpellanza Dettori Bruno - Macciotta - Petrini - Loddo - Fois Pietro - Fantola sulla esazione di ticket per le indagini di laboratorio preoperatorie". (318)

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle mozioni pervenute alla Presidenza.

PIRAS, *Segretario*:

"Mozione Nizzi - Milia - Pittalis - Biancareddu - Balletto - Oppia - Casu - Granara sulla vertenza Meridiana". (103)

"Mozione Pittalis - Balletto - Bertolotti - Floris - Tunis Marco - Lippi - Pirastu - Lombardo - Biancareddu - Nizzi - Milia - Granara - Oppia - Casu - Boero - Sanna Nivoli - Locci - Biggio - Masala - Frau - Cadoni - Liori - Amadu - Usai Edoardo in ordine alle affermazioni del presidente Palomba contenute nelle distinte lettere inviate agli Assessori Ballero e Serrenti di cui L'Unione Sarda e La Nuova Sardegna del 2 febbraio 1997 hanno pubblicato uno stralcio". (104)

Fissazione di termini ex articolo 100 del Regolamento

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine dei lavori il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Signor Presidente, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento, chiedo che sia fissato un termine per l'esame della proposta di legge nazionale numero 2: "Riforma della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3: Statuto speciale della Sardegna". Faccio notare che questa proposta di legge è stata presentata nel luglio del 1994 ma con testo identico, era stata presentata anche nella nona e decima legislatura. Non è mai stata sottoposta all'esame del-

l'Assemblea, pertanto il Consiglio appare gravemente carente. Chiedo che si fissi un termine non superiore ai 30 giorni.

PRESIDENTE. Il consigliere Bonesu chiede la fissazione del termine di 30 giorni per l'esame, da parte della competente Commissione, della proposta di legge nazionale numero 2.

Ha domandato di parlare il consigliere Diana. Ne ha facoltà.

DIANA (Progr. Fed.). Vorrei sapere di che cosa si tratta.

PRESIDENTE. Si tratta di una proposta di legge nazionale di riforma dello Statuto. Poiché non vi sono opposizioni, la richiesta di fissazione del termine di 30 giorni è accolta.

Elezione di due Vicepresidenti del Consiglio regionale

PRESIDENTE. Ricordo che, a termini dell'articolo 11, comma 1, del Regolamento, il Consiglio deve procedere al rinnovo delle cariche dei componenti dell'Ufficio di Presidenza, a partire dai due Vicepresidenti.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Ricordo all'Assemblea che, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento, per l'elezione dei Vicepresidenti, ciascun consigliere scrive sulla propria scheda un solo nome. Saranno eletti coloro che otterranno il maggior numero di voti. A parità di voti sarà eletto il più anziano di età.

Indico la votazione a scrutinio segreto.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	74
Votanti	73
Astenuti	1
Schede bianche	7

Hanno ottenuto voti: Zucca Salvatore; 35, Milia Sergio, 26; Cherchi Franca, 2, Marteddu Matteo, 1; Tunis Marco, 1; Bonesu Salvatore, 1.

Vengono proclamati eletti Vicepresidenti del Consiglio i consiglieri Salvatore Zucca e Sergio Milia.

(Applausi)

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Cadoni - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - Ladu - La Rosa - Liori - Lippi - Locci - Loddo - Lombardo - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marras - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Nizzi - Obino - Onida - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Zucca.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Ai colleghi che sono stati eletti gli auguri più cordiali e affettuosi dell'Assemblea e miei.

Elezione di tre consiglieri Questori

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Il Consiglio deve ora procedere all'elezione di tre consiglieri Questori. Ricordo ai colleghi che ciascun consigliere deve scrivere sulla scheda due nomi. Saranno eletti coloro che otterranno il maggior numero di voti.

Indico la votazione a scrutinio segreto.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti 74

Votanti	73
Astenuti	1
Schede bianche	8
Schede nulle	1

Hanno ottenuto voti: Degortes Nardino, 35; Loddo Antonio, 34; Usai Edoardo, 27; Tunis Marco, 1; Marteddu Matteo, 1.

Vengono proclamati eletti consiglieri Questori: Nardino Degortes, Antonio Loddo ed Edoardo Usai.

(Applausi)

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Cadoni - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - Ladu - La Rosa - Liori - Lippi - Locci - Loddo - Lombardo - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marras - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Nizzi - Obino - Onida - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Zucca.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Formulo ai colleghi Degortes, Usai e Loddo, che sono stati rieletti, gli auguri più cordiali e più affettuosi di buon lavoro.

Elezione di un consigliere segretario

PRESIDENTE. Il Consiglio deve procedere ora all'elezione di un consigliere Segretario. Ricordo ai colleghi che, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento, i Gruppi che non saranno rappresentati nell'Ufficio di Presidenza potranno chiedere che si proceda all'elezione di altri segretari. Sulla richiesta, ai sensi del Regolamento, delibera l'Ufficio di Presidenza.

Ha domandato di parlare il consigliere Pit-

talìs. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Brevemente, Presidente, vorrei sapere se, qualora, venga eletto alla carica di Segretario un consigliere regionale di un Gruppo che è già rappresentato nell'Ufficio di Presidenza, questi debba essere dichiarato decaduto o se si debba invece consentire agli altri Gruppi di indicare, a loro volta, un proprio rappresentante. Mi spiego: se per ipotesi venisse eletto come Segretario un rappresentante di Forza Italia, posto che Forza Italia ha già eletto il Vicepresidente del Consiglio, il nuovo eletto sarebbe dichiarato decaduto o si consentirebbe, per esempio, al Gruppo del PDS, che pure ha eletto il Vicepresidente, di indicare a sua volta un proprio Segretario, al fine di consentire che tutti i Gruppi consiliari siano ugualmente rappresentati nell'Ufficio di Presidenza?

PRESIDENTE. L'assemblea elegge un Segretario, e questa elezione è libera. L'assemblea elegge quindi chi vuole, e può perciò essere eletto anche un consigliere appartenente a un Gruppo già rappresentato. Dopo quest'elezione, i Gruppi non rappresentati nell'Ufficio di Presidenza possono chiedere, di essere rappresentati. Sulle richieste delibera l'Ufficio di Presidenza. Ora, poiché l'Ufficio di Presidenza deve avere almeno un Segretario, l'Assemblea deve eleggerlo, e può scegliere anche un consigliere appartenente ai Gruppi che sono già rappresentati. Credo di aver risposto al quesito posto dal collega Pittalis.

Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Presidente, a nome del mio Gruppo chiedo cinque minuti di sospensione.

PRESIDENTE. Se non ci sono opposizioni, sospendo la seduta. Riprenderemo i lavori alle ore 18 e 30. Vi prego di essere puntuali.

(La seduta sospesa alle ore 18 e 17, viene ripresa alle ore 18 e 35.)

PRESIDENTE. Prego i colleghi di prendere posto. Ricordo che dobbiamo procedere ora alla votazione per l'elezione di un Segretario. Ricordo che, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento interno, tutti i Gruppi consiliari hanno diritto di essere rappresentati nell'Ufficio di Presidenza; pertanto i Gruppi che, a seguito delle votazioni in corso, non ne faranno parte, potranno chiedere che si proceda alla elezione di altri segretari.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto con procedimento elettronico per l'elezione di un consigliere Segretario.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	74
Votanti	72
Astenuti	2
Schede bianche	2
Schede nulle	2

Hanno ottenuto voti: Piras Silvio, 34; Cucca Mariano, 31; Tunis Marco, 2; Scano Piersandro 1.

Viene proclamato eletto consigliere Segretario: Piras Silvio.

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Cadoni - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Ladu - La Rosa - Liori - Lippi - Locci - Loddo - Lombardo - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marras - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Nizzi - Obino - Onida - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci -

Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Zucca.

Si sono astenuti: il Presidente Selis e il consigliere Amadu.)

Sull'ordine del giorno

PRESIDENTE. Chiedo all'Assemblea un momento di attenzione per decidere sulla prosecuzione dei lavori.

L'ordine del giorno reca la sostituzione di alcuni componenti dei Comitati circoscrizionali di controllo di Lanusei, Oristano e Nuoro. Da parte dei Gruppi, però, sono stati sollecitati gli adempimenti connessi al rinnovo delle Commissioni e quindi la chiusura, a tal fine, della seduta in corso. Chiedo quindi, all'Assemblea, se ritiene urgente procedere ora a queste votazioni o se possiamo rinviarle alla prossima seduta, che tra l'altro sarà a brevissimo termine.

Ha domandato di parlare il consigliere Balia. Ne ha facoltà.

BALIA (Progr. S.F.D.). Siamo d'accordo per il rinvio.

PRESIDENTE. Possiamo quindi chiudere la seduta e fissare per le 19 le convocazioni per il rinnovo delle Commissioni.

Sul Regolamento

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Aresu. Ne ha facoltà.

ARESU (Gruppo Misto). Chiedo scusa, Presidente, in riferimento al problema dell'inseadimento delle Commissioni, le chiedo se intende far applicare, in sede di nomina delle Commissioni permanenti, quanto disposto dal comma 2, dell'articolo 30 del Regolamento interno del Consiglio.

PRESIDENTE. Prima di dare lettura dell'articolo del Regolamento e concludere la seduta, io vorrei esprimere, e credo di interpretare i sentimenti di tutti voi, non solo gli auguri ai col-

leghi che sono stati eletti, ma in particolare gli auguri e il ringraziamento più sentito ai colleghi che hanno lavorato nell'Ufficio di Presidenza finora e che non sono stati riconfermati. Io ho trovato, in tutti i colleghi, quelli non riconfermati e quelli riconfermati, una grandissima disponibilità e una grandissima serietà e sintonia. Devo dare atto della grande professionalità e disponibilità di tutti i colleghi dell'Ufficio di Presidenza. In particolare saluto quelli che non sono stati, per logiche politiche comprensibili, riconfermati. In questi anni, abbiamo fatto un grosso sforzo di razionalizzazione dell'attività interna del Consiglio, dell'organizzazione e delle procedure, continuando e migliorando il lavoro che già i colleghi delle scorse legislature avevano avviato.

Il mio non è un ringraziamento formale ma sincero e mi auguro di poter avere ancora la collaborazione non solo dei colleghi che sono stati oggi rieletti, ma anche di quelli che hanno collaborato con me e con gli altri sino ad oggi. E' stata una collaborazione non formale ma concreta e costruttiva.

Vorrei ora rispondere all'onorevole Aresu per quanto riguarda l'articolo 30 del Regolamento.

Il comma 2 dell'articolo 30 recita: "Negli uffici di Presidenza delle Commissioni permanenti, considerati nel loro complesso, devono essere rappresentati tutti i Gruppi consiliari". Io credo che questa norma vada rispettata. Ho fissato la convocazione per il rinnovo delle Commissioni per le 19 e 15 per consentire ai Gruppi di trovare le opportune intese.. A me non è stata chiesta finora nessuna mediazione, quindi devo arguire che i Gruppi abbiano trovato le necessarie intese tra di loro. Se questo non è stato possibile finora, credo che questi venti minuti possano consentire un ulteriore confronto.

Ha domandato di parlare il consigliere Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Signor Presidente, non c'è alcun dubbio, come ella dice, che il comma 2 dell'articolo 30 vada applicato. Non dice "possono essere rappresentati", dice "devono essere rappresentati". Questo articolo va dunque applicato, come altri punti del

Regolamento, che io adesso per garbo non richiamo, ma che dovrebbero essere applicati con puntualità e diligenza.

Il secondo punto che voglio sottolineare è che, per poter predisporre le operazioni di votazione per l'elezione degli uffici di Presidenza delle Commissioni, occorre disporre, quanto meno qualche minuto prima, delle assegnazioni decise dai Gruppi, altrimenti avremo qualche difficoltà a garantire la regolarità delle operazioni.

PRESIDENTE. Io vorrei capire se tutti i Gruppi hanno provveduto alle designazioni. Mi segnalano che i Gruppi di Forza Italia, dei Popolari e di Federazione Democratica non hanno

ancora provveduto a questo adempimento. Per consentire ai Gruppi di decidere le assegnazioni e di comunicarle, possiamo procedere all'insediamento delle Commissioni alle 19 e 30 anziché alle 19 e 15.

Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 19.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.

Dott. Antonio Dessì

Testo delle Interpellanze, Interrogazioni e mozioni annunziate in apertura di seduta

Interpellanza La Rosa - Aresu - Cherchi - Concas - Locci - Tunis Gianfranco - Tunis Marco Fabrizio sulla situazione della Nuova Sardamag di Sant'Antioco.

I sottoscritti,
PREMESSO CHE:

- 1) la Regione sarda aveva rilevato la Sardamag di Sant'Antioco ai fini del risanamento finanziario, del rilancio produttivo e commerciale e del mantenimento del livello occupazionale;
- 2) per i fini di cui sopra sono stati impiegati rilevanti risorse finanziarie;
- 3) il processo di risanamento finanziario non si è accompagnato al rilancio produttivo reale e soprattutto non si sono raggiunti fin qui risultati in ordine alla commercializzazione dell'ossido di magnesio;
- 4) il processo di privatizzazione si è interrotto e non si conosce se e quali ulteriori prospettive concrete esistano per la privatizzazione della Nuova Sardamag di Sant'Antioco;
- 5) la situazione di incertezza e di precarietà non risulta più sopportabile dai 154 lavoratori, dalle loro famiglie e dai lavoratori dell'indotto e del territorio;
- 6) insistono tuttora problemi di natura ambientale malgrado gli interventi compiuti, legati al ciclo produttivo dell'ossido di magnesio, chiedono di interpellare gli Assessori competenti per conoscere:
 - I. a quale punto sia giunto il processo di risanamento finanziario e di rilancio produttivo e commerciale della Nuova Sardamag;
 - II. per quali motivi si è interrotto il processo di privatizzazione e se questo rimane l'obiettivo della Giunta regionale;
 - III. quale sia il piano relativo al 1997 e seguenti e quali siano le prospettive concrete in ordine al futuro dell'Azienda e alla sorte dei lavoratori diretti e dell'indotto;
 - IV. quale sia il valore dell'Azienda, dei terreni di proprietà della Nuova Sardamag e del materiale stoccato in attesa di vendita;

- V. se esistono reali possibilità che siano effettuati con urgenza gli interventi per la necessaria compatibilità ambientale come previsto peraltro dal piano di disinquinamento dell'area ad alto rischio ambientale. (315)

Interpellanza Montis - Concas - La Rosa - Vassallo - Aresu sulla base nucleare della Maddalena e sulle servitù militari in atto nell'Isola.

I sottoscritti,
PREMESSO di essere stati fin dall'inizio della legislatura, se non i soli, certamente quelli che in modo più insistente hanno chiesto l'apertura di un confronto con il governo nazionale al fine di ridurre i vincoli militari esistenti che interessano estesissimi territori dell'Isola tuttora al servizio delle forze NATO e quelle statunitensi della Maddalena, che come è noto fu ceduta con accordi segreti mai portati a conoscenza;

CONSIDERATO che:

- queste basi non hanno più ragione di essere mantenute nell'attuale ampiezza, essendo ormai cessati i pericoli di uno scontro guerreggiato con l'altro blocco contrapposto;
- lo sviluppo economico programmato e diffuso è anche ostacolato dalle notevoli estensioni territoriali in punti nevralgici per il turismo, in particolare alla Maddalena e a Teulada;
- la Sardegna non sarà un popolo libero e pienamente autonomo finché truppe straniere, se pur amiche, disporranno di porzioni di territorio sardo;

CONSIDERATO altresì che:

- il ventilato abbandono dei reparti inglesi a Decimomannu comporterebbe la perdita di un centinaio di posti di lavoro;
- alla Maddalena costi e ricavi rilevano perdite economiche notevoli a nostro svantaggio, oltre alla limitazione della sovranità sul territorio;
- a Teulada il vincolo e le continue manovre a fuoco, che interessano migliaia di ettari, provocano danni e devastazioni;

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per sapere se intenda ottemperare alle seguenti richieste più volte avanzate:

- 1) chiedere al Governo l'apertura di una trattativa per il riesame complessivo delle servitù militari esistenti al fine di ottenere, nell'immediato, una drastica riduzione dell'estensione impegnata onde favorire uno sviluppo dei territori quanto mai opportuno, stante la situazione esistente in Sardegna;
- 2) iniziare un esame delle potenzialità della zona al fine di individuare alternative di impiego degli esuberanti di manodopera attualmente impiegata nei servizi civili a Decimomannu;
- 3) se non ritenga quanto mai opportuno sostenere gli amministratori e coloro che alla Maddalena chiedono la revisione dei vincoli militari, la riduzione graduale ed infine la totale estinzione della base USA, il cui mantenimento è pregiudizievole per un diverso assetto produttivo del territorio e nel contempo chiedere un congruo risarcimento finanziario da parte degli occupanti ed al Governo italiano, da impiegare in loco a favore delle popolazioni;
- 4) presentare al Consiglio regionale, entro un periodo di sei mesi, uno studio per lo sviluppo del territorio della Maddalena contiguo a quelli soggetti al vincolo militare, incaricando un gruppo di esperti con decreto del Presidente della Giunta e riferirne l'esito al Consiglio. (316)

Interpellanza Concas - Montis - Fois Paolo - Aresu - Vassallo - La Rosa sulla situazione in cui versa l'Istituto Nazionale di Riposo e Cura per Anziani (INRCA).

I sottoscritti,
CONSIDERATO che

- 1) l'INRCA di Cagliari sta andando incontro ad un progressivo degrado sia dal punto di vista strutturale che funzionale;
- 2) una parte dell'edificio è chiusa dal 1986 e ciò ha comportato una diminuzione di posti letto;
- 3) esiste una carenza di materiale farmaceutico e di generi alimentari;

RILEVATO che l'incertezza pluriennale di tenere aperta o meno la sede ha acuito l'antieco-

nomicità della gestione, nonostante si sia garantito il regolare pagamento degli stipendi con la somma di lire 6.042.000.000 erogati dalla Regione Sardegna;

APPURATO che è stato presentato un progetto di riorganizzazione dell'INRCA di Cagliari il quale, lungi dal risolvere il problema, ne peggiora la situazione dato che l'aumento di 40 posti letto ipotizzati sacrificherà necessariamente alcuni locali (cucina, laboratorio analisi, locali attività sindacali, sala attesa pubblico, locali scorte, armadi farmaceutici),

chiedono di interpellare l'Assessore dell'igiene, sanità e assistenza sociale per conoscere:

- 1) il suo parere sul progetto di riorganizzazione della sede INRCA;
- 2) se intenda attivarsi per l'immediata chiusura della sede e la contestuale sistemazione dei pazienti in altre strutture sarde specializzate, prevedendo altresì l'utilizzazione, sempre a carico della Regione nell'ambito del Servizio sanitario regionale, del personale attualmente in servizio presso l'INRCA. (317)

Interpellanza Dettori Bruno - Macciotta - Petrini - Loddo - Fois Pietro - Fantola sulla esazione di ticket per le indagini di laboratorio pre-operatorie.

I sottoscritti,
PREMESSO che:

- il nuovo regime di remunerazione per quanto riguarda le prestazioni sanitarie erogate dalle Aziende o Presidi ospedalieri pubblici e dalle Case di cura private prevede un tariffario articolato sulla base dei D.R.G. (R.O.D.). Tale tariffario è stato approntato, a livello nazionale e/o regionale, sulla base dei criteri stabiliti dal Decreto del Ministero della Sanità del 15 aprile 1994. E' ben definito - come chiaramente illustrato dalle linee-guida n. 1 emanate, nel 1995, dal predetto Ministero - che il costo di produzione di una determinata prestazione sanitaria e la tariffa che da esso discende comprendono la quota dei costi generali di fun-

zionamento dell'Ospedale o Casa di cura (ivi inclusa, nel caso di Presidio Ospedaliero di una Azienda-U.S.L., la quota dei costi generali della Azienda da imputare al funzionamento del Presidio) e il costo diretto, specifico, della prestazione considerata riferito all'insieme delle prestazioni intermedie che, mediamente, la compongono: tra queste vanno indubbiamente annoverate le indagini diagnostiche, strumentali e di laboratorio, indispensabili ai fini della prestazione stessa. Nello specifico caso di un intervento chirurgico, esse costituiscono il necessario presupposto per una corretta valutazione del rischio anestesilogico ed operatorio.

- è divenuta ormai prassi pressoché costante - almeno per quanto riguarda gli interventi non urgenti programmabili - procedere a tali indagini preliminari non nel corso della ospedalizzazione (ad eccezione, ovviamente, di quella in regime di day-hospital) ma ambulatoriamente, in una fase immediatamente precedente al ricovero. Questa impostazione risponde a criteri di funzionalità e di economicità, evitando un'improduttiva protrazione della durata della degenza oltre quella inerente l'intervento operatorio e il periodo di convalescenza; evento, d'altronde, non particolarmente gradito al paziente. Occorre peraltro sottolineare come questa prassi comporti, a sua volta, dei disagi - anche economici - per il paziente, soprattutto se provenienti da centri distanti dalla sede ospedaliera, in relazione alla necessità di adirvi anche per sottoporsi agli opportuni prelievi. Prescindendo, comunque da quest'ultimo rilievo, va chiarito come la programmazione di tali prelievi possa prevedere la loro effettuazione nell'ambito dello stesso reparto chirurgico (pubblico o privato) accreditato cui competerà il successivo invio del materiale biologico al laboratorio dello stesso Presidio o Casa di cura, fatta salva la necessità di rivolgersi, per particolari indagini, ad altro, specifico, laboratorio individuato dai responsabili del reparto; ovvero come detta programmazione possa contemplare l'attribuzione al laboratorio

anche della incombenza del prelievo. E' chiaro che in quest'ultima evenienza il paziente potrebbe legittimamente optare per altro laboratorio (pubblico o privato) regolarmente accreditato, per una maggiore facilità o comodità di accesso o per preferenza personale altrimenti motivata.

In entrambi i casi ma certamente, comunque, almeno quando il laboratorio in questione sia quello della stessa struttura sanitaria, la richiesta degli esami di laboratorio dovrebbe essere regolarmente compilata e sottoscritta dai Sanitari del reparto: e questo è un primo aspetto che richiederebbe una chiara e precisa regolamentazione.

Ma la questione principale, oggetto della presente interpellanza, è un'altra, di notevole rilevanza.

Sono pervenute infatti agli scriventi segnalazioni in merito alla richiesta di pagamento del ticket relativo alle indagini preliminari di laboratorio a pazienti chirurgici da ospedalizzare: almeno - o soprattutto - nel caso dell'afferenza del paziente al laboratorio anche per i necessari prelievi. Questa prassi (se di prassi si tratta e non di episodi isolati) deve considerarsi non corretta sotto un duplice profilo: in primo luogo perché, nell'attuale regime, il cittadino non è tenuto ad alcuna compartecipazione alla spesa inerente la degenza e l'assistenza ospedaliera di cui - secondo quanto in precedenza esposto - le indagini di laboratorio costituiscono parte integrante ancorché non eseguite, di fatto, nel corso della degenza per l'intervento operatorio; in secondo luogo perché la tariffa remunerativa della prestazione chirurgica, sulla base del relativo D.R.G., è comprensiva, come già ricordato, del costo di tali indagini.

L'esazione del ticket per queste ultime comporta che quel Presidio ospedaliero o, nel suo ambito, quello specifico centro di spesa conseguano, per la prestazione effettuata, una remunerazione aggiuntiva che ad essi non compete; senza escludere la possibilità che si giunga addirittura ad una doppia remunerazione degli stessi esami di la-

boratorio per l'inoltro di 2 notule: quella del reparto chirurgico, già di essi comprensiva, e quella del laboratorio.

Evidenti le conseguenze negative di tali prospettate eventualità: sia per quanto concerne l'entità dell'onere che verrebbe a gravare sugli utenti, certamente non irrilevante per le categorie più disagiate sotto il profilo socio-economico; sia per la possibilità che tali iniziative non si verifichino, oltretutto, in maniera sistematica ed uniforme inducendo così un turbamento della corretta dinamica concorrenziale tra presidi ospedalieri pubblici e/o privati e della ripartizione, al loro interno, tra i diversi centri di spesa; sia, soprattutto, per gli aspetti di non corretta gestione aziendale che verrebbero a configurarsi.

I sottoscritti interpellano pertanto la Giunta regionale affinché voglia precisare:

- se siano ad essa, in precedenza, pervenute analoghe segnalazioni in merito a quanto esposto e, in tal caso;
- se abbia provveduto ad una opportuna verifica;
- se sia in grado di precisare l'entità del fenomeno;
- se abbia adottato, al riguardo, i necessari provvedimenti. Sottolineano, altrimenti, la necessità
- di procedere immediatamente a tale verifica;
- di disporre per un'adeguata informativa all'utenza, non potendosi del tutto escludere che gli episodi contestati possano essere semplicemente il frutto di un equivoco legato a disinformazione da parte dei pazienti;
- di emanare comunque una direttiva che elimini ogni possibile disfunzione ed illegalità al riguardo. (318)

Interrogazione Tunis Marco Fabrizio, con richiesta di risposta scritta, sulla scarsa funzionalità dello scalo marittimo di Porto Torres.

Il sottoscritto,
PREMESSO che il buon funzionamento delle infrastrutture e strutture portuali e la certezza dei collegamenti marittimi rappresentano una

condizione fondamentale per lo sviluppo della nostra Isola;

DENUNCIATO che durante il periodo delle festività natalizie si sono verificate carenze nell'organizzazione ed erogazione di servizi nello scalo di Porto Torres;

OSSERVATO che tale situazione non è imputabile alle maestranze bensì alla insufficienza o inesistenza di strutture di servizio (es. una sala d'attesa e servizi igienici) adeguate alle esigenze dei passeggeri utenti,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dei trasporti per sapere:

- 1) se corrisponda al vero che i passeggeri che debbono imbarcarsi e quelli che sbarcano a Portotorres siano costretti, volenti o meno, a trasportare i bagagli a mano in quanto non esiste un servizio apposito;
- 2) che cosa intendano fare per risolvere in tempi ragionevolmente brevi il problema della inesistenza di una sala d'attesa capace di fornire ai passeggeri utenti almeno una sistemazione adeguata in caso di cattive condizioni atmosferiche;
- 3) se, al di là delle esercitazioni retoriche, la Giunta regionale intenda fornire alla Tirrenia precise direttive perché nelle traversate marittime i nostri conterranei siano trattati da persone umane e non animali da trasporto in vagone merci e verificare, tramite il loro rappresentante nominato nel Consiglio di Amministrazione, quanto da anni viene denunciato dagli organi di informazione e che altrettanto puntualmente vengono considerate "parole al vento". (659)

Interrogazione Frau, con richiesta di risposta scritta, sulle nuove concessioni della attività di cava.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore dell'industria per sapere:

- 1) se sia vero che ultimamente sono state concesse, ai sensi della L.R. 30/89, alcune nuove autorizzazioni per l'attività estrattiva di cava, dopo un blocco che durava da oltre 6 anni;

- 2) quali criteri siano stati adottati in questa scelta, poiché le domande di autorizzazione presentate negli anni sono state oltre 150;
- 3) per quali motivi sia stata autorizzata una sola concessione nel Comune di Buddusò, territorio che vive principalmente di tale attività estrattiva, creando giustificati malumori fra tutti gli altri richiedenti;
- 4) se non sia necessario - al fine di fugare i legittimi dubbi - far conoscere ad ogni singolo richiedente il perché del non accoglimento del permesso di attività estrattiva. (660)

Interrogazione Liori - Frau, con richiesta di risposta scritta, sulla paventata esclusione di circa 500 medici sardi dalla graduatoria unica regionale.

I sottoscritti,

avendo appreso che nella graduatoria unica regionale per la Medicina generale e la Guardia medica, di prossima pubblicazione, ottemperando a quanto previsto dall'accordo collettivo del 19 settembre 1996, l'Assessorato dell'igiene, sanità e assistenza sociale ha intenzione di escludere dalla stessa circa 500 medici che non sono in possesso del titolo di abilitazione conseguito entro il 31 dicembre 1994;

CONSIDERATO il grave disagio socio-economico che il provvedimento comporterà in una regione già stremata dal fenomeno della disoccupazione giovanile ed intellettuale;

RILEVATO che in Sardegna la situazione è resa ancor più grave dal mancato avvio di molti corsi di formazione specifica in Medicina generale, che in altre regioni hanno assorbito la portata di questo provvedimento;

VALUTATO che gran parte di questi medici hanno avuto modo di espletare il loro lavoro come supplenti di Medicina generale e di Guardia medica, essendo già stati inseriti in precedenti graduatorie e che, pertanto, il provvedimento toglierebbe loro un diritto acquisito;

AL FINE anche di evitare che la carenza che si verrebbe a creare in Sardegna di queste professionalità possa comportare l'arrivo in massa di medici da altre regioni,

chiedono di interrogare l'Assessore del-

l'igiene, sanità e assistenza sociale per conoscere quali provvedimenti intenda attuare presso il Ministero competente perché quanto paventato venga bloccato, rendendo giustizia ai giovani medici sardi, che vedono in grave pericolo il loro futuro. (661)

Interrogazione Obino - Usai Pietro - Dettori Ivana - Busonera, con richiesta di risposta scritta, sul "Programma di ristrutturazione della rete dei servizi ospedalieri della Regione sarda" approvato dalla Giunta regionale il 31 dicembre 1996 - Servizi ospedalieri A.S.L. n. 2 di Olbia.

I sottoscritti,

PREMESSO che:

- con deliberazione del 31.12.1996 la Giunta regionale ha approvato il "Programma di ristrutturazione della rete dei servizi ospedalieri della Regione Sarda" (Stralcio del P.S.R. ai sensi dell'articolo 1, comma 2/ter del DL 17 maggio 1996, n. 280, convertito nella Legge 20 luglio 1996, n. 382);

- tale provvedimento costituisce atto di programmazione reale per la razionalizzazione della rete dei servizi ospedalieri in Sardegna, ponendosi quale obiettivo di riequilibrare ed omogeneizzare i servizi su base territoriale, con riferimento agli standards strutturali e funzionali previsti dalle norme che regolano la materia;

CONSIDERATO che:

- i dati demografici assunti dal Piano di ristrutturazione quale base di riferimento (117.904 residenti) non parrebbero esatti e, non terrebbero in alcun conto la specificità del territorio gallurese, ove sono ubicate importanti infrastrutture portuali ed aeroportuali, e il notevole flusso turistico quantificabile in centinaia di migliaia di presenze giornaliere nel periodo estivo;

- nel Programma di ristrutturazione proposto si confermano i 391 posti letto attuali, limitandosi a dividerli in 320 posti letto per acuti e 71 posti letto postacuzie lungodegenze e riabilitazione, per un totale di 3,31 posti letto totali/1000 ab. contro uno standard di riferimento consentito di 5,50 posti letto/1000 ab.;

- il territorio della Gallura, compreso nel-

la competenza della ASL n. 2 con sede in Olbia, presenta uno storico deficit di servizi sanitari, in particolare di servizi ospedalieri;

- sono previsti interventi nelle strutture ospedaliere della ASL n. 2, in particolare la costruzione del 1° lotto del nuovo ospedale di Olbia, il cui completamento potrebbe essere meno in forse, unitamente all'eventuale attivazione di altra struttura sanitaria privata proposta per il territorio gallurese dalla Fondazione San Raffaele, se il programma di ristrutturazione dei servizi ospedalieri proposti per l'ASL n. 2 non prevederà un'adeguato riequilibrio del numero dei posti letto attivabili nei prossimi anni;

- risultano particolarmente carenti i servizi specialistici ospedalieri di media assistenza forniti dalla ASL n. 2, determinando un flusso di utenza verso altre ASL, anche del continente (circa il 25% di ricoveri attesi), il che espone la stessa ASL n. 2 al rischio finanziario, che potrebbe indurre una difficoltà ulteriore nella erogazione degli attuali servizi sanitari;

- inoltre, la stessa Conferenza di azienda della ASL n. 2, pur esprimendo il parere favorevole al Programma di ristrutturazione, ha rappresentato l'esigenza di una proposta più rispondente ai bisogni delle popolazioni galluresi;

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'igiene, sanità e assistenza sociale per conoscere:

1) quali interventi intendano porre in essere, nel breve periodo, per adeguare la programmazione dei servizi ospedalieri galluresi alle reali esigenze della popolazione superando e riequilibrando gli standards indicati nel citato "Programma di ristrutturazione dei servizi ospedalieri della Regione sarda";

2) quali interventi intendano attivare per potenziare i servizi di media specialità che risultano in particolare carenti nelle strutture sanitarie della ASL n. 2 di Olbia. (662)

Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulla possibilità di deliberare l'esercizio della caccia in Sardegna nel mese di febbraio e sulle necessità di un'adeguata opposizione alla richiesta di dichiarazione di illegittimità costituzionale della recente legge regionale sulla

caccia.

Il sottoscritto,

PRESO ATTO del ricorso proposta nanti la Corte Costituzionale dal Presidente del Consiglio dei Ministri contro la Regione sarda per la dichiarazione di illegittimità costituzionale della legge regionale concernente "Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia in Sardegna";

PRESO ATTO, altresì, del fatto che il contenzioso attiene alla possibilità, contestata dal Governo, di consentire l'esercizio della caccia nel mese di febbraio perché in contrasto con l'articolo 18 della Legge n. 157 del 1992 in base al quale il termine ultimo per la caccia è il 31 gennaio;

RILEVATO che la decisione del Governo è chiaramente incoerente rispetto allo Statuto speciale per la Sardegna che sulla materia conferisce alla Regione sarda competenza legislativa primaria e smentisce le troppe volte proclamate volontà federaliste rimaste, finora, vane enunciazioni e inattuate promesse politiche del Governo di Roma;

RITENUTO che, in attesa del pronunciamento della Corte Costituzionale, è possibile e legittimo consentire l'esercizio della caccia nel mese di febbraio, anche tenuto conto della decisione del Consiglio di Stato che ha valutato legittimo l'esercizio venatorio in Sardegna nel mese di febbraio 1996;

CONSIDERATO che tutto ciò risponde alle altrettante legittime attese dei cacciatori sardi, che in passato hanno subito notevoli penalizzazioni,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale della difesa dell'ambiente per sapere se ritengano opportuno attivare le procedure (convocazione del Comitato Regionale Faunistico, ecc.) per la decretazione dell'esercizio venatorio nel mese di febbraio e per conoscere i provvedimenti che la Giunta regionale assumerà per difendere adeguatamente le ragioni della Regione sarda nanti la Corte Costituzionale. (663)

Interrogazione Bonesu, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata acquisizione del personale e dell'Azienda della SAF S.p.A.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore regionale della difesa dell'ambiente per conoscere:

- per quali motivi l'Azienda Foreste Demaniali della Regione Autonoma della Sardegna non abbia, nonostante il disposto dell'art. 84 della L.R. 7 aprile 1995 n. 6 e della L.R. 21 luglio 1996 n. 31, provveduto ad acquisire i complessi aziendali ed il personale della SAF S.p.A. (Società Agricola e Forestale per le piante da cellulosa e carta);
- se risponda al vero che il Commissario liquidatore abbia ceduto gratuitamente le aziende della SAF site in Continente, mentre non intenda fare altrettanto per l'azienda di Campulongu ed i cantieri forestali della Sardegna; quali azioni l'Assessore intenda esperire per una rapida soluzione del problema ed il riavvio delle attività vivaistiche e forestali già gestite dalla SAF. (664)

Interrogazione Concas, con richiesta di risposta scritta, sul trasferimento dei servizi sanitari amministrativi della ASL n. 7.

Il sottoscritto, APPRESO che il Direttore Generale dell'ASL n. 7 ha deciso di trasferire i servizi amministrativi del servizio sanitario della città di Iglesias nella sede dell'ASL di Carbonia; CONSIDERATO che la chiusura degli uffici di Iglesias provocherà gravi disagi, non solo per i dipendenti amministrativi, ma soprattutto per i cittadini già penalizzati dal punto di vista territoriale;

RILEVATO che non si esclude la possibilità di altri provvedimenti che potrebbero riguardare il personale medico e paramedico,

chiede di interrogare l'Assessore regionale dell'igiene, sanità e assistenza sociale per sapere:

- 1) quali siano i motivi della decisione di voler concentrare i servizi a Carbonia, nonostante Iglesias abbia tre strutture ospedaliere;
- 2) se intenda intervenire contro il provvedimento del Direttore Generale al fine di evitare danni irreparabili. (665)

Interrogazione Frau, con richiesta di risposta

scritta, sul cantiere forestale operante sull'Isola dell'Asinara.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore regionale dell'ambiente per sapere:

- 1) se sia a conoscenza dei ritardi nelle assunzioni di parte del personale necessario nel cantiere forestale, che l'Azienda foreste demaniali ha avviato da due anni nell'Asinara per il rimboschimento dell'isola, anche in prospettiva della costituzione del parco nazionale;
- 2) se non sia opportuno un suo autorevole ed urgente intervento per sbloccare la situazione, affinché il programma di forestazione venga portato avanti celermente e nel contempo - con l'assunzione delle 9 unità lavorative che mancano - si possa mitigare la grave piaga della disoccupazione a Porto Torres. (666)

Interrogazione Nizzi - Pittalis - Biancareddu - Lombardo - Oppia sulla sanità ad Olbia.

I sottoscritti,

CONSIDERATA l'esiguità degli organici a disposizione di tutti i reparti dell'Ospedale civile di Olbia e in particolare di quello di ortopedia;

CONSTATATA la mancata predisposizione del Piano sanitario regionale e il punitivo piano stralcio della rete ospedaliera, approvato nello scorso dicembre dalla Giunta regionale, che vede ancora una volta Olbia gravemente penalizzata in un settore pubblico di vitale importanza per la collettività residente e non;

RILEVATO che il permanere di tale situazione contribuisce ad incrementare la mancata risposta alla crescente domanda sanitaria e in particolare a favorire il pendolarismo dei pazienti, con conseguente aggravio di costi sia per privati che si sottopongono a tali spostamenti, sia per le già esigue casse della ASL n. 2, costretta a rimborsare le prestazioni effettuate da altre aziende ai propri assistibili,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'igiene, sanità e assistenza sociale per sapere:

- 1) se siano a conoscenza dei fatti su esposti;
- 2) quali urgenti provvedimenti intendano adot-

tare. (667)

Interrogazione Nizzi - Pittalis - Tunis Marco Fabrizio - Milia - Marras - Oppia - Balletto - Biancareddu - Lombardo - Casu - Floris - Randaccio sulla strada circonvallazione di Olbia.

I sottoscritti,
RILEVATO che la Giunta regionale ha stanziato da oltre un anno la somma di lire 10.000.000.000 per il completamento dell'importantissima arteria stradale;
CONSTATATO che a tutt'oggi i lavori di ultimazione dell'opera non risultano ancora iniziati;
VISTO che recentemente una parte di tale opera è franata, sembrerebbe, a causa di un cedimento delle paratie di sostegno dei terrapieni;
CONSIDERATO altresì l'avvicinarsi della stagione estiva nella quale si ripeteranno ancora una volta i gravi disagi nella circolazione automobilistica, per la popolazione residente e non;

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale dei lavori pubblici per sapere:

- 1) se sia a conoscenza della situazione di cui sopra;
- 2) se non ritengano opportuno istituire una Commissione d'inchiesta, onde verificare quali siano le motivazioni di tali ritardi, eventualmente d'intesa con l'ufficio del commissario straordinario dell'ex Agensud, trattandosi di un'opera finanziata originariamente dall'ex Casmez. (668)

Interrogazione Tunis Gianfranco, con richiesta di risposta scritta, sul disimpegno degli istituti di credito nei confronti degli artigiani sardi in situazioni debitorie.

Il sottoscritto,
PREMESSO che, qualche tempo fa, il Consiglio regionale ha assunto nei confronti degli artigiani aventi a carico situazioni debitorie riconducibili alle sfavorevoli congiunture di mercato, un impegno legislativo teso a garantire gli stessi nei confronti delle banche così come sancito dalla legge regionale 2 gennaio 1997, n. 5;
CONSIDERATO che, nonostante tale autore-

vole avallo, alcuni istituti di credito operanti nell'Isola stanno procedendo al pignoramento esecutivo delle somme che a suo tempo sono state concesse e che la crisi latente non consente di restituire in maniera celere e uniforme, provocando malumore e malcontento tra gli artigiani;
ATTESO che, oltre che nei confronti dei debitori materiali della somma, le richieste perentorie sono state estese anche ai fideiussori;
CONSIDERATO, inoltre, che tale atteggiamento rischia di causare una pericolosa ripercussione nei confronti dell'intero comparto artigianale, settore che, al pari di quello agricolo e industriale, ha diritto ad avere opportuna e maggiore considerazione,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per conoscere quali iniziative siano state adottate o si intendano adottare per risolvere i problemi lamentati dagli artigiani della Sardegna. (669)

Interrogazione Ghirra - Usai Pietro - Diana - Obino - Sanna Salvatore, con richiesta di risposta scritta, sulla attuazione dei Piani urbanistici comunali.

I sottoscritti,
PREMESSO che:

- la legge regionale n. 45 del 1989, agli articoli 4 e 19, disciplina contenuti e modalità per la redazione dei Piani urbanistici comunali;
- con successivo provvedimento del 19 dicembre 1993 veniva stabilito che per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali alle norme e previsioni dei Piani territoriali paesistici approvati, ciascun Comune avrebbe dovuto provvedere entro dodici mesi dalla emanazione dei P.T.P.;
- i P.T.P. sono stati emanati con decreto del Presidente della Giunta regionale del 23.11.93 che conteneva anche le prescrizioni per la elaborazione dei suddetti piani comunali;
- a causa dei ritardi del predetto iter di attuazione si sono resi necessari dei provvedimenti di proroga dei termini assegnati ai Comuni, l'ultimo dei quali è la legge regionale n. 13 del 15.02.1996 che, all'articolo 1, precisa: "entro

15 mesi dall'entrata in vigore della presente legge, tutti gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale generale, nel territorio disciplinato dal piano territoriale paesistico vigente, devono essere adeguati alle sue norme e previsioni”;

CONSIDERATO che:

- la normativa di omogeneizzazione approvata dal Consiglio regionale in data 5 maggio 1993, recepita successivamente nella normativa di attuazione dei Piani Territoriali Paesistici, configura il Piano urbanistico comunale come uno strumento di assetto territoriale innovativo dal momento che si richiede che la pianificazione comunale sia elaborata con contenuti paesistici;
- attraverso la pianificazione comunale, essenziale in questo processo, viene così completato il quadro di programmazione avviato nell'ormai lontano 1989 con la legge regionale n. 45;

chiedono di interrogare gli Assessori degli enti locali e della pubblica istruzione per conoscere:

- 1) quale sia lo stato di attuazione della pianificazione urbanistica comunale, così come prevista dalle normative sopra richiamate;
- 2) quali iniziative abbiano intrapreso o intendano intraprendere perché si possa rispettare il termine di 15 mesi stabilito dalla L.R. 15 febbraio 1996 n. 13. (670)

Interrogazione Murgia, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di superare la situazione di precarietà dei servizi sanitari del distretto di Senorbì e per evitare la soppressione dei servizi essenziali per la salute delle persone.

Il sottoscritto,

PREMESSO che:

- nel distretto di Senorbì (ex USL 18), da anni sono stati attivati servizi sanitari riguardanti diverse branche di medicina specialistica;
- alcuni di questi servizi sono ritenuti essenziali e che nel complesso il funzionamento degli stessi e le prestazioni rese sono da ritenersi di buon livello di efficienza e qualità;
- in ragione di ciò gli operatori della USL in un

recente passato hanno ripetutamente evidenziato la possibilità di migliorare i servizi esistenti e di istituirne di nuovi, operando interventi di razionalizzazione, senza ulteriori aggravii finanziari e perseguitanti l'obiettivo di un corretto rapporto costi-benefici;

- invece, da qualche mese, come è stato evidenziato dalle continue denunce dei sindaci e degli amministratori locali della zona, si assiste ad uno stato di crescente precarietà delle prestazioni sanitarie dovute;
- gravi ritardi si registrano nelle manutenzioni, nelle riparazioni delle strutture e delle attrezzature mediche e che questo stato di cose provoca continue legittime proteste delle popolazioni interessate costrette a privarsi sempre più spesso anche dei servizi indispensabili per la loro salute e/o a sopportare comunque gravi disagi per recarsi in altre località distanti;
- inoltre, a creare ulteriore allarme e preoccupazione è stato l'annuncio, durante la Conferenza dei sindaci del distretto sanitario, della soppressione, da parte della struttura generale della USL n. 6 di Sanluri, dell'ambulanza e cioè di un servizio assolutamente essenziale che spesso e in molti casi ha consentito di salvare la vita a numerose persone;

CONSIDERATO quanto sopra, premesso e ritenuto che deve essere superato con urgenza da parte della USL n. 6 di Sanluri lo stato di indeterminatezza dei programmi di intervento per il riassetto dei servizi sanitari nel territorio e, ancora, ritenuto che comunque il necessario e auspicato riassetto della USL di Sanluri non può essere inteso come una scelta di polarizzazione, ma al contrario l'organizzazione dei servizi deve caratterizzarsi in giusto equilibrio con il territorio, localizzando e decentrando soprattutto quei servizi essenziali per la salute delle persone,

chiede di interrogare l'Assessore dell'igiene, sanità e assistenza sociale per sapere se intende attivarsi affinché, oltre a predisporre un incontro con la USL n. 6 e gli amministratori locali in cui verificare gli impegni in ragione ai problemi del funzionamento del distretto sanitario di Senorbì, nel contempo si intervenga per evitare che si adottino da parte della stessa USL n. 6 provvedi-

menti di soppressione di servizi di importanza vitale per la salute dei cittadini. (671)

Interrogazione Frau - Masala, con richiesta di risposta scritta, su alcune convenzioni dell'I.S.O.L.A.

I sottoscritti,
PREMESSO che:

- a) nel corso del presente anno l'ISOLA (Istituto Sardo Organizzazione Lavoro Artigiano) organizzerà - fra l'altro - la XVIII Biennale dell'Artigianato Sardo di Sassari, in coincidenza col 40° anniversario della costituzione dell'Istituto;
- b) per dare maggiore solennità all'evento, il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 29 ottobre 1996, ha stabilito di costituire un gruppo di lavoro, esterno all'Istituto stesso, per lo studio di un apposito progetto di organizzazione della manifestazione;
- c) per il conseguimento di tale finalità è stata chiesta - con delibera n°340/96 del 17 dicembre 1996 - la collaborazione di un architetto e di un ex Assessore regionale del turismo, chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere:
 - 1) se sia a conoscenza della stipula di due contratti: il primo per lire 65 milioni più IVA ed il secondo, quello con l'ex Assessore, per lire 160 milioni più IVA;
 - 2) se sia vero che l'ex Assessore, per l'espletamento del proprio contratto di collaborazione, usa strutture, mezzi e personale dell'ISOLA, distraendoli pertanto dai propri compiti d'istituto;

se, pur riconoscendo ai due illustri personaggi conoscenze specifiche nel campo dell'artigianato artistico, non ritenga offensivi del comune buon senso simili milionari contratti, specie nella situazione socio-economica dell'Isola e di buona parte dei suoi abitanti, molti dei quali trovano difficile riuscire a reperire mensilmente poche migliaia di lire per campare. (672)

Interrogazione Nizzi - Milia - Granara - Pirastu - Pittalis - Balletto - Biancareddu - Casu - Oppia - Tunis Marco Fabrizio - Bertolotti - Lom-

bardo sui disagi causati dalla sospensione del collegamento tra Olbia e Genova.

I sottoscritti,

APPRESO che, a causa di un'avaria al traghetto Pascoli, da ormai una settimana, è stato interrotto il collegamento marittimo tra lo scalo di Olbia e quello di Genova, costringendo i passeggeri ad imbarcarsi sul traghetto per Civitavecchia per raggiungere il capoluogo ligure;

CONSTATATO che l'episodio sta provocando gravi disagi ai passeggeri e che la Compagnia Tirrenia non ha ritenuto opportuno sostituire la "Pascoli" con un altro traghetto sulla stessa rotta;

VISTI i già esigui collegamenti marittimi tra la Sardegna e la Penisola, soprattutto nei mesi invernali, che costituiscono una alternativa più economica al trasporto aereo;

CONSIDERATA la sempre richiamata continuità territoriale; oltre agli scioperi che mettono a dura prova la pazienza dei cittadini sardi essi si sentono così ostaggio anche degli operatori del trasporto marittimo e non,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dei trasporti per sapere:

- 1) se intendano prendere urgenti provvedimenti per i fatti sopra menzionati;
- 2) se non ritengano necessario avviare quanto prima opportune trattative con la Compagnia Tirrenia, affinché non si ripeta in futuro una ulteriore interruzione del servizio pubblico. (673)

Interrogazione Cucca, con richiesta di risposta scritta, sull'applicazione del ticket ai malati mentali dell'ASL n. 3 di Nuoro.

Il sottoscritto,

VENUTO a conoscenza, da notizie di stampa, della denuncia, fatta nel corso di convegno, che all'ASL n. 3 di Nuoro si è deciso di far pagare il ticket ai malati mentali che si rivolgono ai Centri di igiene mentale;

CONSIDERATO che:

- queste persone se riconosciute tali, sono per legge esenti dal pagamento del ticket, doven-

do essere considerati invalidi civili;

- questo fatto viene denunciato e confermato anche dal responsabile distrettuale del Dipartimento di salute mentale;

chiede di interrogare l'Assessore regionale dell'igiene, sanità e assistenza sociale per sapere se non ritenga opportuno un intervento urgente e immediato affinché si ponga fine ai disagi che si stanno creando nell'ASL n. 3, nei confronti dei cittadini che soffrono di disturbi mentali. (674)

Interrogazione Murgia, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di privatizzazione del Banco di Sardegna per consentire all'omonima Fondazione di svolgere un'importante ruolo nel campo del "non-profit", in Sardegna.

Il sottoscritto,
PREMESSO che la situazione economico-sociale della Sardegna rischia di essere ulteriormente aggravata dalla scarsità, sia di investimenti produttivi, sia di interventi nel cosiddetto settore "non-profit" a sostegno di iniziative culturali, assistenziali e ambientali. Mancano, infatti, significativi investitori istituzionali che compensino la cronica carenza di investimenti di soggetti privati;

CONSIDERATO:

- il ritardo e la lentezza con cui si costituiscono i fondi pensione, che in altri paesi svolgono in gran parte le funzioni prima ricordate;
- che, almeno per il settore "non-profit" le fondazioni bancarie, per la normativa vigente e per quella in fieri, possono svolgere un ruolo fondamentale se adeguatamente dotate di capitale attraverso la vendita di una parte consistente delle loro azioni;
- che la permanenza nella spesa pubblica della proprietà del Banco di Sardegna si dimostra, per lunga casistica, del tutto priva di benefici per l'economia e per le Istituzioni autonomistiche della Regione Autonoma della Sardegna. Ne è dimostrazione la sofferenza nei rapporti con tale istituto di ampie categorie di cittadini sardi:
- gli artigiani che hanno atteso a lungo una corretta applicazione della legge regionale n. 51 del 1993;

- gli agricoltori che stanno manifestando tutto il loro malessere per il dramma dell'indebitamento;
- i beneficiari (?) della legge regionale n. 32 del 1985 per la casa, che rivoltisi al Banco di Sardegna pare si siano visti praticare trattamenti più onerosi di quelli praticati in altri istituti;
- la Regione Autonoma della Sardegna stessa che forse si troverà costretta a ricorrere all'anti-trust per le condizioni proposte per la gestione della Tesoreria;

PAVENTANDO che, profittando dell'indecisione della Regione Autonoma della Sardegna, del Governo nazionale e dell'incompletezza degli organi dirigenti, si attuino delle iniziative di privatizzazione pregiudizievoli dell'interesse pubblico quali, ad esempio, un allargamento del capitale del Banco che lo svincolerebbe dal controllo pubblico senza alcun beneficio per la Sardegna, ma anzi svaloriando di fatto il capitale della Fondazione Banco di Sardegna,

chiede di interrogare l'Assessore regionale della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio per sapere se la Giunta regionale intenda finalmente e con decisione adoperarsi per una privatizzazione del Banco di Sardegna che consenta alla Fondazione, che ne detiene le azioni, di svolgere un'importante funzione di impulso e sostegno a quei settori di intervento nel campo del "non-profit", dando risposte importanti al problema della disoccupazione o se, in subordine, intenda adeguatamente vigilare al fine di impedire qualsiasi manovra che renda impossibile per il futuro conseguire tali risultati, nonché provvedere con urgenza alla nomina della Presidenza della Fondazione ricercando una figura di elevata professionalità e di sicura lealtà nei confronti dell'Istituto autonomistico. (675)

Interrogazione Concas - Aresu - Vassallo - La Rosa, con richiesta di risposta scritta, sul trasferimento dei locali del Genio Civile di Cagliari sito in via Gallura.

I sottoscritti,
APPRESO che gli uffici del Servizio Genio Civi-

le di Via Gallura sono stati trasferiti, dopo la sentenza della Corte d'Appello di Cagliari n. 225/93, nei locali di Via S. Simone (Loc. "S. Gilla");

RILEVATO che con nota n. 10740, in data 13 dicembre 1995 e n. 2195 in data 19 marzo 1996, venivano trasmesse le esigenze logistiche del suddetto Servizio, relativamente ai nuovi locali da occupare e si richiedeva una superficie utile di 300 mq. da adibire ad archivi con la raccomandazione che i solai di carico fossero dimensionati per sopportare sovraccarichi pari ad almeno 10 KN/mq (1000 Kg/mq.), tenendo presente che le norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni di carichi e sovraccarichi (D.M. 16.01.1996) impongono un sovraccarico superiore o uguale a 6 KN/mq. (600 Kg/mq.) per locali adibiti ad archivi;

CONSTATATO che i nuovi locali non sono idonei agli archivi e l'ubicazione di questi uffici in Via S. Simone non favorisce il pubblico già penalizzato da un carente servizio di trasporti;

chiedono di interrogare l'Assessore dei lavori pubblici per sapere se intenda:

- 1) verificare l'idoneità dei locali nel rispetto delle norme di cui alla Legge 626/94 (sicurezza dei luoghi di lavoro);
- 2) attivarsi affinché si trovino locali idonei. (676)

Interrogazione Murgia, con richiesta di risposta scritta, sul trasferimento in Ogliastra del dirigente degli Uffici giudiziari sospettato di molestie sessuali nella sede di Cagliari.

Il sottoscritto,

PREMESSO che un autorevole quotidiano della Sardegna dà notizia del trasferimento a Lanusei di un dirigente degli Uffici giudiziari di Cagliari in quanto sottoposto a provvedimento disciplinare in ordine a presunte molestie sessuali nei confronti delle dipendenti dell'Ufficio;

CONSIDERATO che le popolazioni ogliastrine hanno il sacrosanto diritto di vedere gli uffici pubblici locali affidati per motivi di merito e non per punizione;

CONSTATATO che, purtroppo, da tanti anni perdura questa prassi di considerare una nobile

regione della Sardegna come un luogo di confino,

chiede di interrogare il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna per sapere se, qualora i fatti suesposti fossero confermati, intenda intervenire presso gli organi competenti per interrompere una consuetudine umiliante per la popolazione ogliastrina e quella sarda in generale. (677)

Interrogazione Tunis Gianfranco, con richiesta di risposta scritta, sulla mancanza dei requisiti di stabilità statica dei nuovi uffici adibiti a sede e archivio del Genio Civile di Cagliari.

Il sottoscritto,

PREMESSO che, a seguito della necessità di trasferimento degli uffici e archivi del Genio Civile di Cagliari dalla sede di via Gallura, si rende necessaria l'individuazione di altra idonea struttura capace di ospitare archivi e uffici;

CONSIDERATO che, attraverso una apposita gara d'appalto, oltreché di locali adibiti a uffici, si faceva espressa richiesta di circa trecento metri quadrati da adibire ad archivio con solaio idoneo a sopportare sovraccarichi di almeno 1000 Kg a metro quadrato;

ATTESO che, nonostante anche il D.M. 16.01.1996 preveda per locali adibiti ad archivio un sovraccarico non inferiore a 600 Kg al metro quadrato, tale prescrizione pare sia stata disattesa, visto che la sede prescelta avrebbe il solaio capace di sopportare un sovraccarico di circa 350 Kg al metro quadrato con caratteristiche, quindi, ben inferiori a quelle previste dalla normativa vigente;

RILEVATO che dette caratteristiche devono comunque essere rispettate, ancorché l'archivio venga disposto su più piani, quindi, con maggiore superficie adibita che, oltre a non rientrare comunque nelle prescrizioni di legge, comporterebbero un congruo aggravio di costi e andrebbero a discapito della funzionalità e produttività degli uffici;

chiede di interrogare l'Assessore regionale degli enti locali e l'Assessore regionale dei lavori pubblici per conoscere se non sia il caso, in attesa di una opportuna verifica sulla idoneità della

nuova sede, di sospendere l'appalto e il trasferimento degli uffici e degli archivi in questione. Nel caso venga riscontrata una manifesta inadeguatezza della struttura, chiede di conoscere se è intendimento delle SS.LL. disporre una nuova gara d'appalto che garantisca la funzionalità produttiva per gli uffici, elimini gli sprechi e consenta la sicurezza nel luogo di lavoro. (678)

Mozione Nizzi - Milia - Pittalis - Biancareddu - Balletto - Oppia - Casu - Granara sulla vertenza Meridiana.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che la Compagnia Meridiana, con la sua presenza, ha da sempre garantito collegamenti aerei con la penisola e con l'Europa continentale, contribuendo in tal modo a ridurre gli endemici disagi derivanti dall'isolamento e garantendo pertanto la preziosa continuità territoriale anche con la costruzione delle indispensabili strutture aeroportuali in zone e località finora trascurate dalla compagnia di bandiera;

TENUTO CONTO che la Compagnia aerea Meridiana, oltre ad essere considerata una delle più prestigiose aziende a livello nazionale ed europeo, rappresenta il maggior datore di lavoro privato operante nell'Isola con circa 1.000 dipendenti;

CONSIDERATO che dal 1° aprile 1997 con l'abbattimento dell'ultimo ostacolo alla liberalizzazione del settore trasporti aerei, la Compagnia Meridiana si troverà a fronteggiare la nuova realtà di mercato e gli attacchi della concorrenza creando viva preoccupazione per il futuro della stessa;

CONSTATATO che per i motivi sopra esposti la compagnia aerea versa ora in grave crisi in quanto circa 1.000 lavoratori sardi potrebbero perdere il posto di lavoro;

RILEVATO che la vertenza in atto potrebbe trovare una valida soluzione nel Piano Meridiana 1997/2001 presentato recentemente dall'Azienda,

impegna la Giunta regionale

ad attivarsi anche presso il Ministero dei trasporti per garantire un intervento immediato, decisivo e costruttivo finalizzato alla migliore riuscita della vertenza Meridiana che rischia di mettere seriamente a repentaglio il futuro di molti lavoratori sardi, delle loro famiglie e del trasporto aereo in Sardegna. (103)

Mozione Pittalis - Balletto - Bertolotti - Floris - Tunis Marco Fabrizio - Lippi - Pirastu - Lombardo - Biancareddu - Nizzi - Milia - Granara - Oppia - Casu - Boero - Sanna Nivoli - Locci - Biggio - Masala - Frau - Cadoni - Liori - Amadu - Usai Edoardo in ordine alle affermazioni del Presidente Palomba contenute nelle distinte lettere inviate agli Assessori Ballero e Serrenti di cui L'Unione Sarda e La Nuova Sardegna del 2 febbraio 1997 hanno pubblicato uno stralcio.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che:

- il Consiglio regionale in sede di esame della legge finanziaria della Regione per il 1997 non ha approvato l'articolo 17, comma 8, con il quale si disponeva lo stanziamento di due miliardi per spese riguardanti lo studio di un progetto di riforma della Regione da destinarsi all'Assessorato degli affari generali;
- lo stesso Consiglio regionale ha sonoramente bocciato il successivo emendamento presentato dalla Giunta regionale alla legge di bilancio attraverso il quale, surrettiziamente, si intendeva ripristinare lo stanziamento per i fini di cui sopra;
- per quanto attiene alla celebrazione della ricorrenza "Sa Die de sa Sardinia" il Consiglio regionale, nella stessa occasione, ha notevolmente ridimensionato lo stanziamento riducendo i relativi fondi a 500 milioni;

PRESO ATTO con viva preoccupazione e disappunto che il Presidente della Giunta regionale in due distinte lettere inviate agli Assessori interessati, pubblicate sui quotidiani L'Unione Sarda e La Nuova Sardegna il 2 febbraio scorso,

ha testualmente scritto: (all'On.le Ballero) "Ho difeso in Aula la necessità di disporre di fondi necessari per portare a compimento il progetto di riforma indispensabile per porre la nostra Regione al passo coi tempi: progetto al quale non intendo rinunciare e per il quale sono pronto a darti ogni sostegno"; (all'On.le Serrenti) "Ti assicuro il mio impegno perché le risorse necessarie siano reperite da altri fondi per analoghe destinazioni, in modo che, senza spreco alcuno, questa manifestazione abbia la solennità che merita";

CONSIDERATO che le lettere del Presidente lasciano intendere che la Giunta regionale può utilizzare discrezionalmente fondi di bilancio, non meglio precisati, prescindendo e in totale disprezzo della volontà del Consiglio regionale;

SOTTOLINEATO che il Presidente con le sue gravi dichiarazioni, oltre a violare i principi fondamentali della gestione del bilancio, offende pesantemente le prerogative del Consiglio regionale in quanto si impegna a vanificare le sue solenni decisioni democraticamente assunte,

censura

il comportamento del Presidente della Giunta regionale e

impegna la Giunta regionale

a garantire, nella esecuzione della legge finanziaria e di bilancio, il pieno rispetto delle decisioni adottate dal Consiglio regionale. (104)